

Marco Piccinno
**Introduzione generale ai Disturbi specifici dell'apprendimento
e alla Dislessia**

Il Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) rappresentano dei deficit che insistono a carico delle funzioni fondamentali dell'apprendimento scolastico:

il leggere (dislessia);
Lo scrivere (disgrafia, disortografia);
Il "far di conto" (discalculia).

Perché si possa diagnosticare il disturbo, sono necessarie due condizioni:

- a) Il disturbo si deve presentare in assenza di altre patologie neurologiche, percettive, e in assenza di disturbi emotivi;
- b) Il soggetto deve riportare nelle prove di valutazione del disturbo risultati significativamente inferiori rispetto a quelli riportati da soggetti della stessa età e con il medesimo livello di scolarizzazione.

La dislessia consiste in un disturbo del linguaggio che si traduce in una *significativa riduzione delle capacità di lettura*, la quale ricorre in presenza delle condizioni prima specificate. Essa può essere

- Evolutiva: è tipica delle persone che non hanno mai imparato a leggere e si presenta nel periodo dell'età evolutiva (0-18 anni);
- Acquisita: disturbo che insorge in seguito ad un incidente che causa un danno cerebrale, e si può presentare in età adulta.

Per comprendere la dislessia è necessario riferirsi alle procedure neurologiche e mentali che il soggetto mette in atto quando è impegnato in compiti di lettura. Il disturbo, infatti, consiste in una adeguata assimilazione o in un imperfetto funzionamento di tali procedure. I modelli che spiegano l'abilità di lettura sono molteplici, ma quello che viene utilizzato più di frequente è quello della *Doppia via*.

Tale modello intende l'abilità di lettura come l'esito di due processi distinti ed indipendenti, che operano, però, congiuntamente nei compiti di lettura. Il fatto che tali processi siano indipendenti implica che eventuali danni a carico di un processo non pregiudicano l'efficace funzionamento dell'altro.

I processi distinti e indipendenti sono rappresentati:

- dalla *via fonologica*;
- dalla *via lessicale*, che, a sua volta, può essere *semantica* o *non semantica*.

I due modelli, per quanto distinti, sono caratterizzati da una fase iniziale ed una fase finale comune ad entrambi.

a) La fase iniziale:

In questa fase, attraverso il senso della "vista", la mente opera l'analisi visiva del segno grafico. Tale analisi consiste nell'identificazione dell'identità grafica delle lettere, a prescindere dal carattere (corsivo o stampatello), dalla grandezza (maiuscolo o minuscolo), o dallo stile con le quali esse sono scritte (il sistema individua cioè se una lettera è una "e", una "o", ecc.)

b) La via fonologica

Dopo aver analizzato e riconosciuto le lettere, la lettura può procedere o attraverso il percorso fonologico o attraverso il percorso lessicale.

Nel percorso fonologico, si hanno diversi passaggi, tutti ruotanti attorno al processo di associazione del *grafema* (il segno scritto) in *fonema* (il suono vocalico corrispondente al segno grafico).

In una prima fase, ciascun segno grafico viene associato mentalmente al suono corrispondente che il soggetto ha memorizzato nella memoria a lungo termine;

In una seconda fase, i suoni che sono associati ai singoli segni vengono assemblati, in modo da definire il suono globale della parola.

Nella terza fase, “l’immagine mentale sonora” della parola viene inviata all’apparato riproduttivo, che impartisce agli organi fonatori le istruzioni sui movimenti che devono compiere, per pronunciare la parola.

Si noti che quest’ultimo passaggio rappresenta una fase comune tanto alla via fonologica quanto alla via lessicale.

c) La via lessicale

La via lessicale muove sempre dalla fase iniziale (riconoscimento grafemico, cioè dell’identità grafica delle lettere – vedi punto a), ma si caratterizza per il fatto di saltare la fase di conversione grafema-fonema.

Nella *prima fase* della via (quella successiva al riconoscimento grafemico) il sistema assembla direttamente le lettere riconosciute, senza associarle al relativo suono grafico.

Un volta effettuato l’assemblaggio, il sistema può procedere secondo due distinti percorsi. Il percorso della *via semantica* ed il percorso della *via non semantica*.

Nella *seconda fase*, il sistema assegna alla parola assemblata il relativo suono verbale, recuperandolo dal “magazzino” delle

parole contenuto nella memoria a lungo termine. In questa fase cioè, si associa la parola intera al suo suono.

Come già detto in precedenza, tale associazione può avvenire secondo due percorsi:

- La *via non semantica*: il sistema associa direttamente la parola riconosciuta al corrispondente suono verbale *senza passare attraverso il recupero del significato della parola* (parola-suono verbale)
- La *via semantica*: il sistema associa la parola riconosciuta, al corrispondente suono verbale, *passando attraverso il recupero del significato della parola* (parola-significato-suono verbale).

Nella *terza ed ultima fase* “l’immagine mentale sonora” della parola (sia essa ricostruita attraverso la via semantica o non semantica), viene inviata all’apparato riproduttivo, che impartisce agli organi fonatori le istruzioni sui movimenti che devono compiere, per pronunciare la parola.

Ribadiamo che quest’ultimo passaggio rappresenta una fase comune tanto alla via fonologica quanto ai due percorsi della via lessicale.

La dislessia insorge quando si verificano dei disturbi all’interno delle diverse fasi, ed assume aspetti diversi, a seconda della fase che viene investita dal disturbo.

Sotto tale profilo possiamo avere

La *dislessia periferica*: è un disturbo che si verifica quando è compromesso il sistema che consente il riconoscimento dell’identità grafica delle lettere (disturbo a carico della prima fase comune alle due vie). A causa di problemi percettivi, il soggetto non riesce a leggere correttamente le parole, perché l’incapacità visiva non gli consente la percezione ed il successivo

riconoscimento del segno grafico. Il disturbo si manifesta, spesso:

- come incapacità di leggere le parti iniziali di una parola letto/etto;
- incapacità di discriminare segni grafici simili batto/patto.

Dislessia superficiale

Deriva da una compromissione della via lessicale semantica, conservando però intatta la capacità di conversione grafema-fonema, propria della via fonologica.

Il disturbo si evidenzia nel fatto che il soggetto riesce (grazie al funzionamento del sistema grafema-fonema) a leggere le parole, anche se spesso ha difficoltà a comprenderne il significato. Riesce anche a leggere le non parole, anche se ha difficoltà a leggere le parole omofone (stesso suono) non omografe (ma che si scrivono in modo diverso) L'ago/lago. Questo compito, infatti, è possibile soltanto quando è attiva la via lessicale semantica, che consente di discriminare le due parole non sulla base del suono, bensì sulla base del recupero del significato. Poiché in questo caso la via lessicale semantica è compromessa, tale capacità viene pregiudicata ed il soggetto non riesce a leggere. In questi casi, il soggetto va anche incontro a errori semantici, nel senso che potrebbe affermare che l'ago è fatto di acqua.

Dislessia fonologica:

è una compromissione della funzione di conversione grafema-fonema. In questo caso il soggetto, avendo integra la via lessicale, riesce a leggere le parole che conosce e quelle di cui conosce il significato. Non riesce, invece a leggere le non parole (parole prive di significato) o le parole straniere. Questo perché il recupero del suono viene effettuato o attraverso l'associazione ad esso della parola globale, o attraverso l'associazione della parola globale al suo significato. Quando

questo processo è impossibile (come nel caso delle non parole o delle parole straniere), allora la lettura di queste parole risulta pregiudicata.

Dislessia profonda

Si verifica quando sono pregiudicate tanto la via fonologica quanto la via lessicale.

Il soggetto non è in grado di leggere né le parole, né le non parole, e va spesso incontro a errori di significato, poiché è compromessa l'associazione tra la parola ed il suo significato (legge "leone" al posto di "tigre").

Dislessia diretta.

Si verifica quando è compromessa la via fonologica e la via lessicale semantica, rimanendo intatta quella non semantica.

In questo caso, il soggetto non riesce a leggere le non parole o le parole straniere, ma legge bene le parole che conosce, anche se non ne sa individuare il significato.